

SUONA L'ORCHESTRA DIRETTA DAL MAESTRO ORIZIO CON TRE OTTIMI SOLISTI: LORTIE, UGHI E ASCIOLLA

Eccezionale apertura del Festival pianistico al Grande alla presenza del presidente della Repubblica Pertini

Questa sera alle 21.15, alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e di numerose autorità s'inaugura al teatro Grande il XXII Festival Pianistico Internazio-

seguono l'importante sing-spiel "Il ratto dal serraglio" dell'82, due frammenti, rispettivamente l'Oca del Cairo e «Lo sposo deluso» e il piccolo singspiel «L'impresario teatrale» del 1783. Il sottotitolo de «Le Nozze di Figaro» (tratto dal Da Ponte dall'omonima commedia di Beaumarchais) è «La folle jour-

née», idea stuzzicante per l'esuberante umorismo del compositore. Che nell'eccezionale «ouverture» in re minore, dalla forma semplicemente bipartita ma provvista di una lunga coda a mo' di sviluppo, dà un prezioso saggio anticipatore del carattere brillante e vivace dell'opera.

Il più impressionante è il secondo, l'Andante. Qui la viola e il violino, lasciati praticamente soli, colloquano intensamente, creano una suggestiva atmosfera notturna ed appassionata come si trattas-

giadro e brillante, nel quale Mozart sembra voler fugare la seriosità dei due tempi precedenti. Chiude la serata il bellissimo «Concerto» n. 1 in do minore per pianoforte e orchestra op. 15 di Ludwig van Beethoven, che lo compose nel 1797 (quasi sicuramente è posteriore alla stesura del n. 2) con dedica alla Contessa Babette von Keglevich (ma anche alla Principessa Odescalchi). Pur appartenendo al periodo di formazione del musicista — il 1.º Concerto risente dei modelli haydniani e mozartiani — presenta caratteristiche già prettamente beethoveniane, sia nell'orchestrazione sia nell'impostazione ritmica, fortemente accentuata nell'Allegro con brioso iniziale e nel vivo «Rondo», che contrasta con l'intimità cantabile del «Largo». L'atmosfera del Primo Concerto è generalmente serena, quasi felice ed eccelsa è la scrittura della parte pianistica, condotta con sicurezza e grande equilibrio.

Questa sera ore 21 DISCO DANCE Domani pomeriggio e sera, attesissimi in attrazione I NOMADI

mi augusti come i conti di Harewood, cugini diretti della regina Elisabetta seconda. Il loro mecenatismo è leggendario e si dice che il principe ereditario Carlo di Galles, abbia ereditato da loro la passione per la lirica. Fece tappa a Brescia accompagnati dalla nipote di Puccini, Fosca Leonard, espressamente per assistere alla Bohème, interpretata dall'allora astro nascente Renata Tebaldi. Rimase incantati dall'interpretazione della Tebaldi ancora timida dentro lo scudo della sua prorompente bellezza mediterranea. Riuscì a trasformarsi in una Mimì tenera e struggente e a commuovere gli aristocratici animi anglosassoni così inclini al self control.

Informazioni utili al pubblico

In occasione della presenza del presidente della Repubblica Pertini al teatro Grande, per l'inaugurazione del XXII Festival pianistico internazionale, la direzione della rassegna ha diramato un comunicato in cui vengono fornite utili informazioni a quanti vorranno prendere parte alla straordinaria serata. Lo riportiamo di seguito.

1) Il programma è stato ridotto mediante la sostituzione della "Sinfonia in do minore" di Haydn con l'ouverture dell'opera "Le Nozze di Figaro" di Mozart allo scopo di eliminare l'intervallo senza impegnare troppo a lungo e consecutivamente l'uditorio; 2) Il pubblico è gentilmente pregato di trovarsi al proprio posto in teatro non oltre le ore 21. Più tardi — per ovvie ragioni di sicurezza — l'accesso potrebbe diventare difficoltoso; 3) Il presidente Pertini entrerà per ultimo in sala e ne uscirà per primo, come vuole la prassi; 4) sarebbe gradito l'abito scuro.

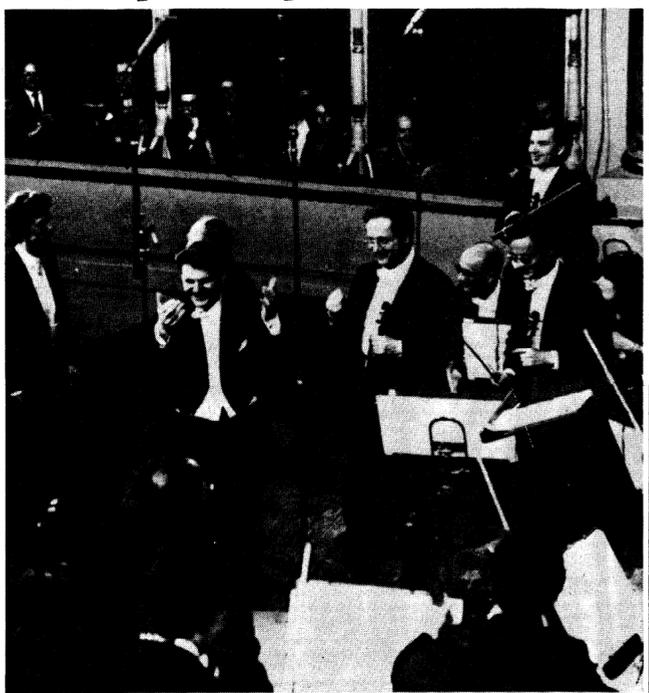
Biglietteria aperta sino alle 20.45

Per disposizioni della Questura, legate a motivi di pubblica sicurezza, stasera le due biglietterie del Grande, che si trovano a metà scalone, resteranno chiuse. Chi intendesse acquistare i biglietti per il concerto inaugurale dovrà pertanto farsi, e solo entro le 20.45, nella biglietteria d'ingresso del teatro, che si trova al piedi dello scalone di corso Zanardelli, a fianco del cinema Centrale.

Dopo re e imperatori, il primo presidente nel Massimo cittadino

In teatro è sempre notte. In questa quiete che a tratti sembra avere uno spessore le voci giungono come un rumore di onda e risacca. Taccono gli accordi dell'orchestra ma riecheggiano le voci degli elettricisti, dei fioristi, degli addetti alla manutenzione indaffarati per gli ultimi ritocchi. Questa sera in platea, nella poltrona della prima fila di destra siederà un ospite d'eccezione, il presidente Sandro Pertini. Nella storia del Grande, ricostituito con frammentarietà e affidata ai ricordi inediti di alcuni personaggi della deputazione, se sono mancati finora presidenti non si può dire che le teste coronate abbiano disdegnato, il salottino del palco reale dove fra affreschi e velluti sorbivano rosolino, oppure passeggiavano sulla galleria del Ridotto, nella splendida cornice barocca. Talvolta arrivavano a Brescia in incognito e per non farsi riconoscere prendevano posto nel palco del nobile amico, i conti Fenaroli o i conti Bettini, e uscivano prima della fine dello spettacolo, mentre su piazzetta Paganora ad aspettarli c'era già la carrozza.

Il teatro deserto dà l'idea del tempo che sprofonda. Negli angoli più bui, il Grande è pieno di rumori, il silenzio ha le sue voci, l'arida agonia del legno, la polvere che sale per il naso. Sembra di avvertire il fruscio di crinoline soffocate dal crepitare degli applausi. Mentre mi aggiro fra specchi antichi che addorciscono anche le ombre, trovo il mio Virgilio disposto a farmi da guida nei momenti di aureo splendore, quando imperatori e re fecero parte del pubblico del teatro. Il nome «Grande» non ha niente a che vedere con le dimensioni ma fu scelto in onore di Napoleone I, detto «il Grande» che fece tappa a Brescia per ben sette volte. Nel luglio del 1796 si fece accompagnare da Giuseppe Beauharnais e dal palco reale applausi a lungo un balletto che s'intitolava «Eloisa e Valsson». Ritornò il 12 giugno del 1805 accompagnato stavolta dal generale Marat — che divenne poi vicere di Napoli — ma non si trattò fino alla fine dello spettacolo, il melodramma «Romolo e Numa» con musiche di Domenico Sorsogno, un rosolino del salottino del palco reale e poi raggiunse la stanza d'oro nella stupenda dimora dei conti Bettini. Napoleone I fu un grande estimatore del nostro teatro e più volte disse che era il più bello in assoluto. D'accordo con Napoleone fu Stendhal che nelle «Mémoires d'un Touriste», deplora la bruttezza del teatro di Lione e si rammarica che i lionesi non abbiano visto i teatri italiani fra cui il nuovo teatro di Brescia. L'autore della «Certosa di Parme» era stato ospite della nostra città nel 1807 e in quell'occasione aveva visitato il Grande. Nel 1832 nella «Vie de Rossini» annotò: «S'il s'agit de faire une petite salle excellente pour la musique, copiez la salle "Carcano" à Milan, en joignant la façade du Théâtre de Como. Si vous voulez une salle plus grande, copiez le charmant Théâtre de Brescia; rien n'est plus joli». (Se si tratta di realizzare una piccola eccellente per la musica, copiate la sala «Carcano» a Milano aggiungendo la facciata del teatro di Como. Se volete una sala più grande copiate l'affascinante teatro di Brescia; non c'è niente di più bello).



Il maestro Agostino Orizio festeggiato assieme all'Orchestra da camera del Festival

che se i maligni sottolineano quanto la Hessler fosse più bella. La venuta degli Asburgo a Brescia suscitò un certo scompiglio non tanto per lo gesto galante del vicere, quanto per la presenza del reati al debutto a Brescia: l'episodio inasprì la rivalità fra la Scala e il Grande, che all'epoca era tenuto in maggiore considerazione.

In una giornata di gennaio, brillante di sole e gelo, anche di grazia 1857, Brescia riservò all'imperatrice Elisabetta d'Austria e all'imperatore Francesco Giuseppe un'accoglienza tiepida. La situazione politica era molto tesa a causa dell'intransigenza del generale Haynau. Per ciò il Grande perse l'occasione di ospitare le teste coronate onde evitare attentati o sommosse. Una settimana più tardi, la coppia fu ospite alla Scala, per l'occasione riempita di popolani che per qualche moneta applaudirono la

bellissima Sissy e l'irreprensibile Cecco Eeppe. Purtroppo non esistono fonti sicure, ma si dice che Wagner, di cui si rappresentarono nel 1891 il Lohengrin e nel 1897 il Tannhäuser, dopo un soggiorno a Venezia durante il quale s'incontrò con Lou von Salome e Nietzsche, volle far tappa al Grande che gli avevano descritto come la bella copia del teatro La Fenice. Ampiamente documentata invece la visita del re Vittorio Emanuele III. Il 29 maggio 1904, all'inaugurazione dell'Esposizione di Brescia, una mostra dedicata all'industria, all'agricoltura, alle arti e allo sport, il re lacconico che sorrideva dall'alto della propria impugnable cortesia, fu ospite di casa Bettini, dove nel 1878 aveva preso alloggio Umberto I con Margherita di Savoia. Re Vittorio Emanuele accompagnato da Giuseppe Giacosa, Arrigo Zolfo e Giacomo Puccini, intervenne alla serata di gala al Grande: a tre mesi dalla caduta della Butterfly alla Scala, l'opera pucciniana venne riproposta a Brescia. Nel teatro illuminato a giorno «Sua Maestà» arrivò alle 21 e trenta, e seguì parte del secondo atto. Prima di accomiarsi si complimentò col maestro Campanini al quale rammentò la predilezione della Regina per l'opera che le era stata dedicata. «La Butterfly» soggiunse «è molto conosciuta dalla regina che la passò più volte al piano». E mentre gli applausi scrosciavano sui gongheggi di Salomea Kruskeniski, protagonista della Butterfly e sul tenore Zanetello, il re raggiungeva la stazione prima di mezzanotte dove, ad attenderlo c'era il treno reale.

Nel 1921, in un settembre carico di luce, Vittorio Emanuele III venne a Montichiari per seguire il primo Gran Premio d'Italia e alla sera, dopo una cena intima a casa Bettini, andò a teatro per la rappresentazione del Rigoletto, interpretato dal giovane tenore Giacomo Lauri Volpi. Nel febbraio del 1938 ospite del Grande è il duca di Bergamo Adalberto del ramo Savoia Genova, venuto a Brescia per assistere ad una recita dell'Ortello; oltre alla musica rimane rapito dagli ori e dagli affreschi del Ridotto.

Dovranno trascorrere gli anni bui della guerra per riportare nella nostra città nomi augusti come i conti di Harewood, cugini diretti della regina Elisabetta seconda. Il loro mecenatismo è leggendario e si dice che il principe ereditario Carlo di Galles, abbia ereditato da loro la passione per la lirica. Fece tappa a Brescia accompagnati dalla nipote di Puccini, Fosca Leonard, espressamente per assistere alla Bohème, interpretata dall'allora astro nascente Renata Tebaldi. Rimase incantati dall'interpretazione della Tebaldi ancora timida dentro lo scudo della sua prorompente bellezza mediterranea. Riuscì a trasformarsi in una Mimì tenera e struggente e a commuovere gli aristocratici animi anglosassoni così inclini al self control.

PROSEGUONO AL S. CHIARA LE RAPPRESENTAZIONI PER LE SCUOLE DI «RICORDA CON RABBIA» La rabbia di John Osborne e l'ironia di Nanni Garella

Bravo, Nanni Garella! Ancora una volta hai saputo amabilmente prendere in contropiede tutti e saputo chi, come il sottoscritto, credeva sulla scorta delle tue precedenti regie, di sapere come avresti portato in scena «Ricorda con rabbia» di Osborne, lo spettacolo che ha allestito per il Ctb e che, dopo una serie di recite per le scuole, debutterà ufficialmente a S. Chiara mercoledì 8 maggio.

Cosa ci si poteva del resto aspettare da un uomo, anzi un giovane, un zaccaro Zappa tu sei, tu che in «Veronica», anziché parlarti della vita e dell'arte di Veronica Gamba, ti eri collocato sul palcoscenico per dimostrarti l'impossibilità di fare quello spettacolo, leggendamente beffeggiando le pretese culturali alla base dell'operazione? O che, realizzando «Elettra», avevi parlato dei problemi dei trentenni come te e Patrizia Zappa. Mulas in un zaccaro dosaggio di mito, autobiografia, romanticismo, canzonette, ironia, desideri, rinunce. Un modo simpatico di fare teatro il tuo, diverso, amabile, mai troppo complacente nei confronti del pubblico, discutibile magari talora, sicuramente personale.

che avresti fatto «Ricorda con rabbia», il dramma che ha aperto il movimento degli «abbattisti» inglesi tanto ha dato anche al cinema (chi non ricorda i nomi di Reisz, Anderson, Richardson?) anticipando la contestazione del '68, anzi facciatandola addirittura al punto di impedire nascita e sviluppo? Una commedia tanto mitica quanto superata, osannata (o vituperata, comunque sempre al centro dell'attenzione) allora, dimenticata e ritenuta tutto del suo tempo oggi. Che i ricordi sarebbero stati i tuoi e quelli degli attori tuoi collaboratori. Che la vicenda della rabbia sorda e globale di Jimmy contro tutto e tutti, esplicita tranneggiando l'amico Cliff e l'amata-odiata (per via delle origini borghesi) moglie Alison, messa in condizione di andarsene da casa, lasciando il suo posto all'amica Helena, che glielo avrebbe comunque restituito al suo ritorno, sarebbe stata in buona parte la tua vicenda personale, che poco aveva a che fare (anche perché tu alla rabbia preferisci l'arma dell'ironia) con quella originale.

L'avvio, del resto, lo lascia prevedere. La scena è vuota, non ci sono i due in poltrona come fissa la didascalia di Osborne, suona una canzoncina dei Beatles, «Lo sciocco sulla collina», che dà un tono surreale e sposta l'azione in altri tempi (tu, nel 1958, cominciavi a prendere conoscenza con i banchi di scuola). Ma poi ecco Allison Zappa Mulas che esce con il suo ferro da stiro, Jimmy Bessegato e Cliff Garella che iniziano il gioco della rabbia. E' questa la sorpresa: c'è Osborne in palcoscenico, sia pure filtrato attraverso la tua sensibilità, ma è lui, quello che aveva scandalizzato con una situazione civile e politica di stallo, di speranze che erano andate deluse un poco alla volta sino a vanificarsi del tutto.

D'accordo, ci sono un paio di momenti allorché fai ri-tornare alla scena il tuo merito è quindi quello di aver fatto parlare ancora questo drammaturgo, di non averne cancellato l'impianto naturalistico e insieme di aver emblemizzato la rabbia di Jimmy che è diventata quella di tante giovani generazioni, ma anche quella di alcuni attori che non si sa quanto portino di personale dentro nei loro personaggi o quanto invece recitano. Non a caso è la stessa scena di Balò a confondere le acque con quella prospettiva rovesciata (che penalizza però parte del pubblico, che perde parte della visione d'insieme) quasi la platea fosse il palcoscenico e il palcoscenico platea, luogo della non-funzione.

E che poteva pensare uno allorché hai annunciato

GASLINI A LOVERE

La Compagnia «Teatro Al Ridotto» ha organizzato, nell'ambito delle sue attività artistiche interdisciplinari, che vedono il proprio essere nella naturale interrelazione tra le varie forme di arte (musica, teatro, arti figurative e danza), per stasera, sabato 4, alle ore 21, nel cinema teatro Cristall di Lovere, un concerto jazzistico di Giorgio Gaslini, appena rientrato dal Metropolitan di New York.

Il tuo merito è quindi quello di aver fatto parlare ancora questo drammaturgo, di non averne cancellato l'impianto naturalistico e insieme di aver emblemizzato la rabbia di Jimmy che è diventata quella di tante giovani generazioni, ma anche quella di alcuni attori che non si sa quanto portino di personale dentro nei loro personaggi o quanto invece recitano. Non a caso è la stessa scena di Balò a confondere le acque con quella prospettiva rovesciata (che penalizza però parte del pubblico, che perde parte della visione d'insieme) quasi la platea fosse il palcoscenico e il palcoscenico platea, luogo della non-funzione.

Il tuo merito è quindi quello di aver fatto parlare ancora questo drammaturgo, di non averne cancellato l'impianto naturalistico e insieme di aver emblemizzato la rabbia di Jimmy che è diventata quella di tante giovani generazioni, ma anche quella di alcuni attori che non si sa quanto portino di personale dentro nei loro personaggi o quanto invece recitano. Non a caso è la stessa scena di Balò a confondere le acque con quella prospettiva rovesciata (che penalizza però parte del pubblico, che perde parte della visione d'insieme) quasi la platea fosse il palcoscenico e il palcoscenico platea, luogo della non-funzione.

Il tuo merito è quindi quello di aver fatto parlare ancora questo drammaturgo, di non averne cancellato l'impianto naturalistico e insieme di aver emblemizzato la rabbia di Jimmy che è diventata quella di tante giovani generazioni, ma anche quella di alcuni attori che non si sa quanto portino di personale dentro nei loro personaggi o quanto invece recitano. Non a caso è la stessa scena di Balò a confondere le acque con quella prospettiva rovesciata (che penalizza però parte del pubblico, che perde parte della visione d'insieme) quasi la platea fosse il palcoscenico e il palcoscenico platea, luogo della non-funzione.

Advertisement for jeanseria featuring 'CLOSED BASS' logo, 'ESCLUSIVISTA AMERICANINO UNLIMITED SHIRTMAKERS', and 'NUOVA DISCOTECA Miss Nady Constellation MAXIVIDEOFILMS MAGIC PISTA SPECTACLE'.

Advertisement for FLORIDA DISCOSTUDIO featuring 'QUESTA SERA INAUGURAZIONE DEI RINNOVATI GIARDINI DI FLORIDA CON FAVOLOSO SPETTACOLO PIROTECNICO'.

Advertisement for DISCO DANCE featuring 'QUESTA SERA ore 21 DISCO DANCE Domani pomeriggio e sera, attesissimi in attrazione I NOMADI'.

Advertisement for Apolo 3000 featuring 'Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica con la partecipazione delle GO-GO GIRLS'.

Advertisement for KAOS featuring 'A CASTIGLIONE D/S (Mantova) Oggi è il momento di... Il magazzino d'abbigliamento d'occasione e firme'.

Advertisement for stardust featuring 'QUESTA SERA Disco Dance mix by ANTONIO LOMBARDI Venerdì 10 maggio: TIME REKORDS IN TOUR'.

Advertisement for DANCING & DISCOTECHES featuring 'dove come quando'.

Large advertisement listing various clubs and events such as '2000 - Ghedi - Questa sera liscio con ANNA FERRARI', 'SIMPATY MUSIC HALL - Capriolo (BS)', 'RIMBALZELLO DISCO NIGHT - Barbarano Salò', 'CAPITAL MUSIC - Pisogne (BS)', 'ODEON NIT - Ostiano (CR)', 'PALACE DISCOVER - Via Mazzini 8 - Concesio', 'DANCING & DISCOTECHES - S. Polo', 'BOY STAR - Leno', 'MADISON - Roè Volciano', 'DANCING CAPRETTI - Calcinato', 'BIBBI DISCO HALL - Pavone Mella', 'KURSAAL - Questa sera ore 21 ballo liscio gruppo d'eccezione GRUPPO 7', 'DANCING KALUA' - Orzinuovi', 'DISCOTECA SAYONARA - Castelfreddo (MN)', 'DISCOTECA S. Chiara', 'MEETING CLUB - Brescia', 'DANCING DAYS - Bario T.', 'MELAMARA - Castiglione Stiviere', 'KISS COLOSSAL - Ostiano (CR)', 'RIVER CLUB - Soncino', 'ALTALUNA - Rezzato', 'FLORIDA DISCO STUDIO - Ghedi', 'CHAPLIN - Cimmo', 'BOOMERANG CLUB - BS', 'IL CENACOLO - Brescia', 'TUXEDO PIANOBAR - SNUPPY DISCOTECA'.